

Assegnato a Gaetano Benedetti il premio Nikomachos-Myschkin

Siamo lieti di condividere con i lettori la gioia per un altro importante riconoscimento internazionale al nostro Maestro e Presidente Onorario Gaetano Benedetti: il premio 2011 Nikomachos-Myschkin. L'assegnazione avverrà il 30 gennaio 2012 al Teatro Odeon di Parigi; il premio sarà ritirato da Maurizio Peciccia e Claudia Bartocci; la Laudatio, sempre affidata ad oratori di grande fama, sarà tenuta da Julia Kristeva.

Nell'autunno del 2010 il comitato del premio Nikomachos-Myschkin ha deciso di creare un nuovo riconoscimento per un operato esemplare nei campi delle scienze, dell'arte, delle tecniche e dell'impegno sociale per segnalare il vincitore come esempio di persona che incarna con la sua vita e la sua opera la μεγαλοψυχία (nobiltà d'animo) e μεγαλοπρεπεία (magnanimità).

Tali concetti, come il nome stesso del premio, fanno riferimento all'“Etica Nicomachea”, che secondo alcuni studiosi sarebbe stata scritta da Aristotele per trasmettere i fondamenti dell'etica personale e sociale al figlio Nicomaco, mentre secondo altri il figlio ne sarebbe stato l'editore e non il destinatario.

Il testo di Aristotele cui il premio si ispira è unanimemente riconosciuto come la più grande opera etico-morale dell'Occidente antico e le riflessioni in essa esposte sull'importanza delle virtù etiche e intellettuali, oggi più comunemente indicate dalla filosofia con il termine di “valori”, conservano tutta la loro importanza per la società contemporanea e soprattutto post-moderna.

Per questo motivo il comitato del premio ‘Nikomachos’ con questo nuovo riconoscimento vuole onorare e additare una persona che ha agito

Setting, 31/2011

sia con grande generosità, sia con grande capacità di creare un clima di valori che rispettano l'etica nicomachea e i valori etici, umani e di solidarietà nella società moderna.

Non possiamo non ritenere che Benedetti abbia realizzato in maniera particolare tali virtù o valori con la profondità dell'impegno clinico e teorico, la generosità dell'insegnamento, l'instancabilità della dedizione umana e professionale alla sofferenza mentale, la coerenza tra la sua vita e la sua produzione scientifica (oltre cinquecento pubblicazioni).

Il nome del premio ricorda anche il principe Myschkin, il personaggio principale del grande romanzo psicologico "L'idiota" di Dostojewskij. Con la sua infantile immediatezza, la sua disarmante apertura e la sua incalcolabile generosità, il principe Myschkin vive in apparente contrasto con le regole del gioco del suo ambiente sociale, rappresentando così la domanda di Dostojewskij su come i valori delle grandi tradizioni spirituali, europee e non, potessero essere incarnati in modo nuovo e credibile nella civiltà moderna.

L'assegnazione del premio a Benedetti, in questo senso, ne riconosce lo spirito libero, l'onestà intellettuale, l'atteggiamento critico verso i conformismi, le stereotipie e i velleitarismi anche delle Istituzioni psicoanalitiche.

L'A.S.P., la S.P.P., "Setting" esprimono da queste pagine i loro più affettuosi complimenti al comune maestro e fondatore.